

Traversata del Cjaurlèc

Il Ciaurlèc è un ampio areale delle prealpi carniche situato a ridosso della pianura friulana occidentale, la cui sommità è costituita da un continuo susseguirsi di piccoli rilievi, avallamenti e doline, con un'altezza media di 900-1000 metri. La sua struttura è prevalentemente calcarea: il terreno è carsico e quasi completamente privo di acqua, la quale invece affiora con parsimonia in vari punti della zona intermedia. I versanti meridionali e orientali sono coperti di prati intercalati da boschetti di ontano e acero; i versanti settentrionali e occidentali, più freddi, sono per lo più coperti da boschi di faggi; nelle vallette con inversione termica è facile trovare gruppi di betulle.

Il percorso è adatto bene a concatenamenti con l'adiacente sentiero 850 che percorre il versante sud est del monte. L'areale del Cjaurlèc è ampio e complesso: si consiglia di non abbandonare i sentieri segnalati se non si è sicuri conoscitori del monte.

Sintesi percorso:	Sottomonte di Meduno – C.ra Valinis – Monte Ciaurlèc – C.ra Tàmer Alta - C.ra Selvàz – Piani di Gerchia
Gruppo montuoso:	Cjaurlèc
Punto di partenza:	Sottomonte di Meduno, m. 292
Punto di arrivo:	Piani di Gerchia, m. 673
Altezza massima:	Cima Cjaurlèc, m. 1148
Dislivello in salita:	m. 860
Lunghezza:	Km. 13,000
Tempo di percorrenza:	Ore 5.00-5.30
Punti di appoggio:	Casera Valinis – Casera Tamer Alta – C.ra Selvàz
Cartografia:	<i>Il sentiero è riportato nella Carta Tabacco 028 – Fra le carte tecniche regionali 1:10.000 "Meduno" e "Clauzetto" è indicato solo il primo tratto da Sottomonte a casera Valinis.</i>

Descrizione del percorso:

Dalla chiesa di Sottomonte, frazione di Meduno, si sale un sentiero che attraversa dapprima un boschetto e poi esce sui prati esposti a sud. Si prosegue verso destra, quindi ad un tornante si svolta bruscamente a sinistra, tralasciando a destra una evidente traccia che porta ad una stalla sotto la cresta Ciavolèit. Con pendenza costante si sale ora verso ovest in diagonale fino a portarsi sul bordo del soprastante altopiano nei pressi di una larga sella erbosa sotto il monte Valinis. Piegando brevemente a destra si giunge nei pressi di casera Valinis (m. 967 – ore 2.00). La casera è di proprietà privata, ma una parte è aperta e adibita a ricovero. Si prosegue verso est oltre la casera, dapprima costeggiando il bordo dell'altopiano (ampio panorama sulla pianura) poi attraverso un bosco. Facendo attenzione ai segnavia, spesso coperti dall'erba, si piega leggermente a sinistra e si sale con moderata pendenza per vallette carsiche fino al bivio con il sentiero CAI 850. Volendo portarsi sulla cima del monte Ciaurlèc, questa è raggiungibile in pochi minuti seguendo il segnavia CAI 850 e quindi guadagnando il poco marcato risalto che si stacca dai prati sommitali (croce di vetta - m. 1148 – ore 3.15 dalla partenza). Lasciata la cima e tornati sul sentiero 819 si attraversa la sommità dell'altopiano verso nord in fino ai pascoli di casera Tamer Alta (m. 1115, di ricovero di fortuna). Si scende inoltrandosi in un bosco di faggi e passando accanto a piccole forre che nascondono a sinistra la misteriosa sorgente Fornàt e a destra gli anfratti de "Li Cjameratis" (non segnalate). Si prosegue inoltrandosi in una zona carsica cosparsa di roccioni calcarei che vengono aggirati dal sentiero che scende lentamente fino alla radura di casera Selvàz (m. 845 – ore 2.00 da casera Valinis). Piegando verso est si continua quasi in piano per un lungo tratto, quindi con stretti tornanti si scende bruscamente verso I Piani di Gerchia, dove, ad uno spiazzo accanto alla strada che collega Pradis a Campone (m. 673), termina il sentiero.